

sorgimento, dove sono racchiusi i cimeli dell'irredentismo e del volontarismo trentini; quindi prosegue per il Dos Trento, ove sorge il monumento eretto a Cesare Battisti.

La macchina del Capo del Governo ascende rapidamente la via erta che conduce al sacro colle e, giunta a pochi metri dal tempio, si ferma. Mussolini si dirige subito verso la Cripta in cui sono racchiuse nella grande tomba le ossa del martire e si ferma, rigido sull'attenti, dinanzi alla pietra tombale sulla quale sono scolpiti un nome e una data: Cesare Battisti - 12 luglio 1916.

Dinanzi alla tomba è la corona d'alloro che il Duce vi ha fatto recare e vicino alla corona è il figlio del Martire, Camillo Battisti: è giovanissimo ancora; in lui si contano quasi gli anni dal sacrificio ad oggi. Egli porge al Duce una lettera della madre, costretta a letto, la quale desidera che il Capo la senta egualmente presente nell'ora che Trento ha lungamente atteso. Il Duce dice parole che il figlio del Martire, che è in camicia nera, ascolta con gli occhi umidi di pianto. Il Capo del Governo visita poi il monumento salendo all'ultimo ripiano, di dove osserva la città incastonata tra i monti e tagliata dalla lama argentea dell'Adige. Fin quassù arriva come un fremito l'invocazione della folla che attende il Capo.

Ed ecco dopo pochi minuti che il voto è soddisfatto. Attraversando il popoloso sobborgo di Piedicastello, tra commoventi dimostrazioni, e le altre vie in cui si assiepano migliaia di Giovani fascisti, di Avanguardisti e di Bellilla acclamanti, l'automobile del Duce giunge in fondo a via Belenzani. L'accoglie un solo urlo formidabile. In un baleno la macchina è circondata da una folla che non può in alcun modo essere contenuta. Tutti vogliono essergli vicini, tutti vogliono stringersi a lui. Mussolini, in piedi nella macchina, saluta romanamente. Squillano le sirene e il campanone diffonde dalla storica torre civica i suoi rintocchi. L'automobile può procedere a stento. Si calcola che siano riuscite a sistemarsi nella sola via Belen-

II

ce
co
me
lor
za,
in
cu
da
sa
lo
di
M
st
sol
no
da
do
gi
qu
nu
l'I
il

I

I
ta
no
sp